



internet press

19.04.2010 - Il Reporter [Islam, dal Cielo alle parole grafiche](#)

19.04.2010 - Associazione Culturale Amicizia Iraq Italia [Calamo&Calamo Mostra di calligrafia araba](#)

23 aprile 2010 - Minareti.it [La calligrafia araba: mezzo di incontro fra culture e generazioni](#)

il reporter
raccontare oltre il confine



19.04.2010

Islam, dal Cielo alle parole grafiche

di Luca Ferrari

Blu come il cielo. Verde come il manto del Profeta **Muhammed**. L'ocra del ciclo delle opere dedicate al Gilgamesh, eroe della Mesopotamia. Le lettere roteano. S'incontrano. Si sovrappongono per esprimere sentimenti e sensazioni. Inchiostro. China. Calligrafia, l'arte della bella scrittura. Calligrafia Islamica, un viaggio nel racconto divino di una cultura millenaria.

“La calligrafia ha un significato interiore perché per me è anche un motivo d'incontro” spiega Bibi Trabucchi, artista internazionale di calligrafia islamica, di recente rientrata dalla Biennale di **Dubai**, “È un mezzo di comunicazione molto incentrato sul respiro e sulla concentrazione”.

Istinto e regole. Insieme. Fu Abu Ali Ibn Muqla (846-940), visir dei tre califfi abassidi, a dotare l'arte calligrafica araba di regole scientifiche precise. Ogni lettera è collegata a tre unità standard che sono il punto, l'alef e il cerchio. La calligrafia araba consente di allungare, roteare o capovolgere le lettere, ma sempre nel rispetto di un rapporto “aureo” che non può andare perduto.

Anche i romani avevano una grande cura nel disegnare e scolpire le scritte ufficiali tanto che ancor oggi le lettere di tipo romano sono tra le più belle, leggibili ed equilibrate. Ma mentre in questa fetta di mondo si è assistito a un inesorabile declino di quest'arte, nei paesi della Mezza Luna la calligrafia resta un'arte fondamentale, che guarda al futuro con grande enfasi.

Sig.ra Trabucchi, con cosa e dove dipinge? Lo strumento principe della calligrafia araba è il calamo. Ho iniziato così, come tutti i calligrafi, affidandomi alla tradizione. Ma un artista moderno non può non tener conto di come si muove e cambia la società che lo circonda. Attualmente sono attratta dalla “street art”. Sperimento il passaggio dal calamo all'*aerosol art*. L'arte del graffito nasce nell'America dei ghetti e delle segregazioni razziali per rispondere a un'autentica esigenza espressiva, alla rivendicazione di un proprio diritto alla parola, a esprimere e denunciare ingiustizie. Io lo faccio con la mia arte, ora anche tracciando su tela enormi calligrafie arabe con bombolette spray. E il mio “tag” preferito è la parola “Salam” (pace).

Da donna, cosa trova nella cultura araba che in quella occidentale non c'è? Provo le medesime sensazioni che hanno caratterizzato grandi donne nella storia dei rapporti tra Oriente e Occidente. Isabelle Eberhardt (1877-1904) non solo si convertì all'Islam, ma fu iniziata a una confraternita musulmana, fuggendo da un Occidente corrotto e ritrovando in un “paese aspro e splendido..la mia anima”. Nel mio immaginario ci sono soprattutto donne come Annemarie Schimmel e Leda Rafanelli, personaggi unici che per entrare in mondi e culture differenti hanno scelto una porta privilegiata: quella della calligrafia. Arte eccelsa nei paesi che amavano e visitavano.

Ogni suo lavoro dà l'idea di un viaggio interiore, connesso con una certa spiritualità. “Dio è bello e ama la bellezza”, dice il Profeta **Muhammed**. L'artista ricerca il Bello ma anche idee nuove e tecniche che possano intensificare ulteriormente l'incanto e il fascino delle lettere arabe. Segni che abbelliscono la vita e che donino gioia. Dalla concentrazione profonda e dalla preghiera nasce il messaggio, l'ispirazione, perché il frutto del nostro agire sia il migliore risultato di una costante azione interiore. Ed è così che la mattina, quando mi



sveglio e mi metto al mio tavolo da lavoro, so che tenterò e ritenterò e ritenterò, perchè la mia arte, come la vita, è una ricerca continua.

Mercoledì 21 aprile intanto, a Roma, ci sarà l'inaugurazione della mostra "Il futuro di un'arte antica: dal cuneo al computer fino al writing" (visitabile fino al 27 aprile, presso ALIF – Piazza dei Campani) e la presentazione dei workshop di Calligrafia araba con Mahmoud Al Dilaimi e Bibi Trabucchi.

"Tutto nasce con un respiro, la concentrazione e il gesto segue. Quando si interrompe? Non dipende da me", Bibi Trabucchi.

[↑ Back](#)

Associazione Culturale Amicizia Iraq Italia

Cultural Association Friendship Iraq Italy, Iraqi community. Il giornale della comunità irachena in Italia. Incontro di arte e cultura con artisti iracheni, letteratura e filosofia, musica e balli popolari, lingua araba, turismo, storia e geografia, cucina e gastronomia.

Calamo&Calamo Mostra di calligrafia araba

معرض للخط العربي - محمود الدليمي

Mostra di calligrafia araba di **Mahmoud Al Dilaimi** e Bibi Trabucchi

Il futuro di un'arte antica: dal cuneo al computer fino al writing

Dal 21 al 27 aprile 2010, dalle 16.00 alle 20.00

Inaugurazione della mostra e presentazione dei corsi:
mercoledì 21 aprile, ore 17.00



Workshop di Calligrafia araba con Mahmoud Al Dilaimi e Bibi Trabucchi: sabato 24 e domenica 25 aprile. Lo stage è rivolto a tutti, anche a coloro che non hanno mai preso in mano un calamo, e si prefigge di guidare il desiderio di sapere e la curiosità di scoprire la regina dell'arte islamica.

ALIF - Piazza dei Campani, 9 - 00185 Roma Italia - tel. 0039 340 3901711-
<http://www.bibiart.eu/>

Si dice che Allah tagliò una canna e con quella scrisse il mondo. Ogni calligrafo arabo con il calamo crea opere meravigliose, un'arte unica al mondo. Anche i romani avevano una grande cura nel disegnare e scolpire le scritte ufficiali tanto che ancor oggi le lettere di tipo romano sono tra le più belle, leggibili ed equilibrate. Ma mentre da noi abbiamo assistito a un inesorabile declino di quest'arte, nei paesi della Mezza Luna la calligrafia resta un'arte

fondamentale, che guarda al futuro con grande enfasi. Uno sguardo a Oriente anche per ritrovare le origini della nostra cultura: da qui l'idea di organizzare questa mostra, che sarà introdotta da una conferenza degli artisti sulle origini e le prospettive future di quest'arte raffinata. Un corso pratico-conoscitivo sulla calligrafia araba accompagnerà l'iniziativa.

[↑ Back](#)



La calligrafia araba: mezzo di incontro fra culture e generazioni



Dal 21 al 27 aprile a Roma la mostra “Il futuro di un’arte antica: dal cuneo al computer fino al writing” dove sono esposte le opere di Mahmoud Al Dilaimi e Bibi Trabucchi. Stili e mezzi differenti che mostrano la ricchezza e le potenzialità della calligrafia araba.

di *Anna Simonetti*

Mercoledì 21 aprile a Roma, si è svolta l'inaugurazione della mostra “**Il futuro di un’arte antica: dal cuneo al computer fino al writing**” (visitabile fino al 27 aprile, presso ALIF - Piazza dei Campani) e la presentazione dei **workshop di Calligrafia araba** con **Mahmoud Al Dilaimi e Bibi Trabucchi** che si svolgerà il 24 e 25 aprile.

Alif è un’associazione fondata da Bibi Trabucchi che mira a creare attraverso le sue opere artistiche un dialogo di pace tra le varie culture, favorendo la **contaminazione dei vari stili** e delle varie forme geometriche da cui scaturisce un linguaggio universale denso di emozioni.

Osservando i quadri di questa mostra, si evince chiaramente che gli artisti hanno fatto scelte pittoriche differenti.

Bibi ha rappresentato dal punto di vista calligrafico la **parola hubb** (in arabo amore) in varie forme speculari, ricorrendo all’incisione nell’inoileum, alla calcografia ed all’art street. In tal modo la stessa parola ci appare in dimensioni prospettiche variegata, pur rimanendo sempre la stessa.

“La calligrafia ha un significato interiore perché per me è anche un motivo d’incontro” spiega Bibi Trabucchi, “È un mezzo di comunicazione molto incentrato sul respiro e sulla concentrazione”.

Mahmoud al-Dulaimi invece utilizza lo **stile cufico** che è quello in cui è stato trascritto il sacro Corano per poi conferire maggiore lucidità ai colori e più precisione alle linee attraverso l’uso del computer. Il computer può migliorare l’opera d’arte ma non crearla.

Nelle sue opere si nota un'alternanza di linee morbide e tratti severi, pieni e vuoti, giochi cromatici con i colori originari di Baghdad, mentre le leggi della geometria, della scienza e dell'astrologia emergono e si intersecano nella sua arte alla continua **ricerca di un equilibrio che aspira alla perfezione.**

Ricorrono nelle sue calligrafie, per quanto ermetiche, le poesie di grande valore spirituale di **Mansur al-Hallaj**, sufi rivoluzionario e alchimista del verbo, per ricordarci sempre che le radici dell'uomo sono radici universali.

Questa è la forte convinzione di questo grande calligrafo iracheno che insieme a Bibi ha partecipato sia alla biennale di Doha in cui la scelta artistica è stata classica che a quella di Sharjah in cui c'è stata molta più sperimentazione calligrafica. Al di là dei differenti stili calligrafici utilizzati da questi due grandi artisti, entrambi plasmano la scrittura araba come la creta attraverso la canna tagliata (kalamo) e fanno sì che la **scrittura araba abbia un passato, un presente ed un futuro di integrazione multiculturale.**

[↑ Back](#)

www.bibiart.eu

Bibi Trabucchi Official website